

# Domani riunione a Vienna. Con il matrimonio Yukos-Sibneft nasce in Russia il quarto gigante mondiale del settore Salgono i prezzi del petrolio in attesa dell'Opec

Roberto Rossi

**MILANO** Per capire quale sarà l'andamento del petrolio nei prossimi giorni si dovrà aspettare domani, quando a Vienna si riuniranno i paesi aderenti al cartello Opec. Saranno loro a decidere, infatti, se ridurre o meno la produzione del greggio. La maggioranza dei produttori ed esportatori sembrerebbe orientata verso un taglio. Se così fosse si avrebbe un'ulteriore dilatazione del costo del barile. Non a caso ieri il prezzo medio del petrolio Opec è salito a 26,64 dollari al barile, 39 centesimi in più rispetto all'ultimo giorno di contrattazioni della scorsa settimana.

A sostenere la necessità di una riduzione è soprattutto l'Iran, secondo produttore dopo l'Arabia Saudita. Altri aderenti all'organizzazione di Vienna sembrerebbero più propensi ad adotta-

re solo misure di più rigido controllo delle singole quote produttive. Comunque è probabile che si arriverà a una stretta. Intanto ieri il prezzo del greggio è sceso leggermente. A New York i contratti con consegna a giugno (i future) sono calati, infatti, dell'1,3% fissandosi a quota 28,45 dollari al barile.

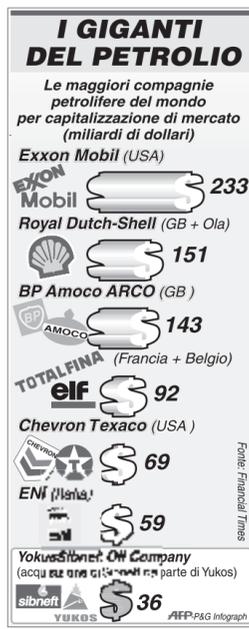
E il caro-petrolio è stato anche una delle cause del surriscaldarsi dell'inflazione, che rischia di tornare nuovamente al 2,8%, cioè sui livelli di gennaio, dicembre e novembre scorsi. Oggi saranno resi noti i dati delle 12 città campione, ma già ieri gli analisti escludevano con certezza un ridimensionamento dei prezzi al consumo, che dovrebbero anzi toccare su base tendenziale i massimi dell'anno tra il 2,7% e il 2,8%. La variazione su base mensile sarà con tutta probabilità dello 0,3%, determinata soprattutto dai rincari delle sigarette e delle bollette di luce a gas.

A pesare, come ricordato, è stato l'andamento del prezzo del petrolio. Il calo verificatosi a marzo, in coincidenza con lo scoppio del conflitto in Iraq, comincerà a diventare evidente solo a partire da maggio. Ad essere sotto pressione saranno quindi i capitoli trasporti e abitazione, acqua, energia e combustibili. Ma aumenti leggermente superiori alla media riguarderanno anche il settore dei generi alimentari e saranno dovuti alla scarsità di offerta di prodotti agricoli (soprattutto di ortaggi) rispetto a una domanda sostanzialmente stabile.

Sempre sul fronte petrolio, ieri, è stata annunciata la fusione tra due compagnie petrolifere russe: Yukos e Sibneft. Il colosso che nasce giocherà un ruolo importante nel conquistare quote di mercato ai paesi Opec proprio quando i paesi occidentali cercano alternative al greggio del Medio Oriente.

La Yukos acquisterà in contanti, secondo quanto annunciato, il 20% della Sibneft e acquisirà il resto con uno scambio di azioni entro la fine dell'anno. L'operazione dovrà essere approvata dagli azionisti e dalle autorità, ma è già stata salutata con favore dal primo ministro russo, Mikhail Kasianov, secondo il quale porterà «dei benefici alla Russia e agli azionisti privati: significa la conquista di nuovi mercati».

Quarto al mondo in termini di produzione dopo BP, ExxonMobil, Royal-Dutch-Shell, ma prima di Chevron-Texaco corp. e TotalFinaElf, il nuovo colosso russo avrà una produzione pari a 2,3 milioni di barili al giorno, pari a più del 25% della produzione di greggio in Russia, paese che è secondo solo all'Arabia Saudita per esportazione di petrolio. E avrà riserve imponenti pari a 19,4 miliardi di barili.



# Contratti, l'inflazione è sconfitta

## Negli accordi finora conclusi battuta la politica di governo e Confindustria

Felicia Masocco

**ROMA** Vetro, pubblico impiego, poligrafici, attività ferroviarie, quattro contratti chiusi in poche settimane e in tutti la sigla dei sindacati e dei datori di lavoro è stata posta sotto aumenti salariali che vanno ben oltre l'inflazione programmata. Altro elemento comune è la difesa e il rafforzamento del contratto nazionale. Non è poco considerata le spinte (di governo e Confindustria) per depotenziarlo. Per quanto riguarda la flessibilità è stato impedito che se ne inserisse di nuova, gli accordi non hanno modificato gli istituti contrattuali in essere. Né il Patto per l'Italia né la legge 30 che riforma il mercato del lavoro, né altri accordi maturati sotto questo governo hanno fatto breccia nei nuovi contratti.

Un esempio per tutti è quello dei ministeriali dove il governo è controparte diretta: ebbene, non c'è nulla di quanto fissato nell'avviso comune sul tempo determinato (il primo accordo separato senza la Cgil); non c'è nulla che riporti all'accordo sull'orario di lavoro, né alla famosa legge 30. «Ugualmente per le attività ferroviarie - fa notare Carla Cantone della segreteria confederale Cgil - sono stati fissati causali e tetti per quanto riguarda i contratti a termine e gli interinali. È stato cioè recuperato buona parte di quanto era stato negato alla Cgil con l'accordo separato sul tempo determinato». E per quanto riguarda la parte economica Cantone osserva: «Negli accordi fatti è stato rispettato lo spirito della politica dei redditi del '93, ovvero la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni. È stato difeso, e si è andati anche oltre».

Ai poligrafici, ad esempio, è stato corrisposto per intero il recupero dell'inflazione reale attesa con un incremento di 72,3 euro sul minimo tabellare (+ 4, 6%, escluso il riallineamento per il passato in quanto non dovuto) e a ciò si aggiunge l'1,4% destinato alla pensione complementare, con un costo del lavoro complessivo pari al 6%. Gli statali hanno avuto un aumento di 109 euro per il livello di riferimento (il sesto): l'80% dell'incremento va alla parte fissa della retribuzione: si tratta di 77,11 euro, pari al 6%. Nelle attività ferroviarie l'incremento è stato di 85 euro che salgono a 115 per i 96mila ferrovieri che hanno sottoscritto anche il contratto integrativo. Buoni contratti: «Le regole stanno in piedi nella misura in cui rispondono alle esigenze dei lavoratori, ovvero difesa reale del potere d'acquisto delle retribuzioni - continua Carla Cantone -. Questo dovrebbe valere anche per i contratti ancora aperti: meccanici, commercio, turismo, alimentaristi». Non solo: «Nella seconda metà dell'anno verranno presentate le piattaforme per le costruzioni, i tessili, i chimici: anche questi contratti - avverte Cantone - vanno rinnovati con le regole esistenti. Se il modello tracciato con il Patto del '93 va rivisto, non può avvenire che dopo la conclusione dell'intera stagione contrattuale».

Salvaguardato il potere d'acquisto dei lavoratori Nessuna concessione è stata fatta in tema di flessibilità

inciare da Confindustria che, se da un lato ha commentato con parole di fuoco l'intesa siglata dalla propria associata Assovetro per il «troppo» concesso ai lavoratori e lo stesso ha fatto verso il governo per il contratto dei ministeriali, dall'altro ha posto la sua sigla nel contratto di settore delle attività ferroviarie. Contraddizioni che gli uomini di viale dell'Astronomia non mostrano di avere per il più difficile dei rinnovi, quello dei metalmeccanici. Qui Federmecanica fin dalle prime battute ha trac-

ciato un «perimetro» entro il quale vanno tenuti gli aumenti da accordare. È quello dell'inflazione programmata, appunto, cui si aggiunge il recupero tra lo scarto tra l'inflazione reale e quella fissata dal governo per il biennio precedente: il totale fa 4,3%, pari a 67 euro. Questo, secondo gli imprenditori, è quel che dice la politica dei redditi: ma la sua interpretazione come si è visto è stata smentita dai contratti rinnovati che segnano un punto a favore della Fiom che con la sua piattaforma rivendica aumenti

partì all'inflazione reale oltre a una quota di produttività già nel contratto nazionale e il recupero di quanto negato nel biennio economico, cioè 18mila delle vecchie lire. Complessivamente la Fiom chiede 135 euro; Fim e Uilm chiedono 92 euro: indiscrezioni parlano di un rilancio di Federmecanica fino a 85 euro. Domani c'è l'ultimo incontro prima della scadenza della moratoria: sarà accordo separato? Fim e Uilm premono perché l'intesa si faccia, la Fiom parla di «gravissima lesione» della democrazia a contratto

che escluda il sindacato più rappresentativo. Le imprese tuttavia hanno mostrato di frenare: una parte di loro infatti non ci sta a fare un contratto che si tirerebbe dietro uno strascico di ricorsi e conflitto. Inoltre, superare il «perimetro» del 4,3% significherebbe smentire la loro interpretazione del Patto del '93: di qui un'ipotesi di aspettare che il governo riveda il Dpef aggiustando di qualche decimale l'inflazione programmata, quel che manca per arrivare in prossimità dei 90 euro e chiudere con Fim e Uilm.



Manifestazione del Pubblico Impiego a Roma nel dicembre 2002

Andrea Sabbadini

## Torino

# Fiom in crescita nelle elezioni delle Rsu

**MILANO** Balzo in avanti della Fiom alle elezioni delle Rsu per i metalmeccanici della provincia di Torino.

Il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie di 35 aziende, per un totale di 9.565 addetti, dall'ottobre scorso a oggi, ha portato la sigla di categoria della Cgil dal 23,3 al 15,5% (-7,8%, 25 eletti e -6 Rsu), la Uilm che a sua volta passa dal 18,9 al 13,5% (-5,4%, 18 eletti -8 Rsu), Ugl in lieve crescita da 1,1 a 1,3% (+0,2%) e un candidato eletto contro i due della precedente tornata). Cobas allo 0,5% (nessun eletto) e la Flmu che passa da 1,3 a 1,6%

(due eletti, uno in più. Tra le aziende più rappresentative chiamate al rinnovo delle Rsu c'erano Bitron, Cornaglia, Graziano, Fergat, Frigorstamp, Filtrauto e Pininfarina di Bairo. Per le sigle sindacali dei metalmeccanici si è trattato di un primo test, che ancora non comprende l'importante verifica all'interno del gruppo Fiat, in corso proprio in questi giorni, dove comunque è confermato l'aumento della partecipazione al voto.

Alla luce dei risultati è comprensibile la soddisfazione della Fiom torinese: «In attesa delle elezioni nel gruppo Fiat, che avvengono in un'azienda fortemente colpita dalla crisi e da processi di disimpegno industriale che penalizzano soprattutto i lavoratori con l'attacco ai diritti e la perdita di posti di lavoro -

commenta infatti Giorgio Airaud, segretario provinciale dei metalmeccanici Cgil - ci è di conforto il risultato che in questi mesi è maturato ad rinnovo in rinnovo nelle aziende metalmeccaniche della provincia di Torino».

E che premia la coerenza della Fiom e la tenacia dei suoi militanti nel contrastare un attacco ai diritti e alla svalutazione del lavoro, a partire dalla difesa dell'articolo 18 e del contratto nazionale. L'aumento dei partecipanti al voto - sottolinea inoltre Airaud - segnala la domanda di democrazia: è ora che i sindacati consegnino una parte del proprio potere ai rappresentati, a partire dal referendum sul prossimo contratto nazionale».

La stessa Fiom, intanto, incassa un altro risultato positivo anche alle elezioni per il rinnovo della Rsu allo stabilimento Fiat di Cassino, dove nel giro di tre anni è passata dal 15 al 20,9%, guadagnando quasi 6 punti percentuali e un delegato in più.

gp.r.

## Latina, raggiunta l'intesa per i 220 dell'ex Goodyear

**MILANO** Per settimane hanno protestato e sono arrivati allo sciopero della fame, ora sembra sia stato raggiunto l'accordo per i 220 dipendenti dell'ex Goodyear di Cisterna di Latina, oggi Meccano Aeronautica. Ieri, presso la Prefettura di Latina, i dirigenti dell'azienda hanno firmato l'intesa alla presenza dei rappresentanti sindacali e davanti al Prefetto La Rosa che ha coordinato i lavori. Il verbale di accordo «sancisce il superamento della fase di accesa e forte conflittualità e l'avvio di un percorso proficuo e costruttivo - spiega una nota della Prefettura - per la ripresa produttiva con il reimpiego dei lavoratori ex Goodyear» che, terminata la cassa integrazione e il periodo formativo, inizieranno la produzione di componenti aeronautiche nello stabilimento dove prima si producevano pneumatici. Inizialmente, per un periodo di ulteriore formazione e in attesa della bonifica dell'impianto di via Nettuno-Cisterna, i lavoratori saranno impiegati in aziende del settore che fanno capo comunque alla «Meccano».

COMMEMORAZIONE

## Alla Luiss il ricordo di Guido Carli

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi interverrà oggi presso l'università Luiss, alla cerimonia commemorativa di Guido Carli, nel decennale della scomparsa del governatore della Banca d'Italia. Sono previsti gli interventi del presidente di Confindustria Antonio D'Amato e del governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

INTEGRATIVO

## Carrefour-Gs: sciopero il 10 maggio

Non è bastato un anno di trattativa per rinnovare il contratto integrativo aziendale di Carrefour-Gs. Le segreterie nazionali di Filcams, Fisascat, Uiltsuc e la delegazione trattante hanno giudicato «insufficienti» i risultati finora prodotti dal negoziato, a tal punto che «non consentono di proseguire il confronto considerata l'indisponibilità dell'azienda a modificare le posizioni fin qui espresse». Le segreterie nazionali hanno deciso quindi di proclamare una giornata di sciopero in tutto il gruppo per il 10 maggio. Il contratto integrativo di Carrefour è scaduto a dicembre 2000.

POSTE ITALIANE

## In vendita "Formula7" la polizza vita

È disponibile fino al 3 maggio in 11mila uffici postali "Formula7", la nuova polizza di Poste Vita, compagnia assicurativa al 100% di poste italiane. Formula7, prodotto con durata di 7 anni, afferma una nota, promette la restituzione alla scadenza del 100% del capitale investito e il pagamento di un tasso di interesse semplice variabile da un minimo garantito dell'1,5% a un massimo, dell'8% per ognuno dei 7 anni di durata.

BILANCIO

## Sansedoni (Mps) 8,7 milioni di utili

Utili 2002 a 8,7 milioni (+33%) e ricavi a 37,3 milioni (+45%) per Sansedoni, società per la gestione di immobili non strumentali controllata al 100% dalla fondazione Monte Paschi di Siena. L'assemblea che ieri ha dato l'ok al bilancio ha anche rinviato la distribuzione all'azionista di un fondo di riserva da 13,7 milioni di euro che potrebbe essere utilizzato per un progetto di sviluppo.

CONSOB

## Per Finpart ipotesi di insider trading

Ipotesi di insider trading sui warrant Finpart. La Consob ha infatti trasmesso alla magistratura la documentazione raccolta nel corso di un accertamento su un'ipotesi di violazione della normativa in tema di abuso di informazioni privilegiate riguardante operazioni sul warrant Finpart nel periodo precedente la sera dell'8 novembre 2001.

Programma Operativo Nazionale per le regioni obiettivo 1 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006  
Asse III - Misura III.6 / D "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro"

Unione Europea Fondo Sociale Europeo S.EN.Fi.Mi.Zo. ALIAS Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

L'I.S.M. Istituto per lo Sviluppo del Mediterraneo, il Dipartimento S.EN.Fi.Mi.Zo. dell'Università degli studi di Palermo e il Centro Studi Alias, in Associazione Temporanea di Impresa, come soggetto proponente ed attuatore per il progetto:  
TUTELA DEL PATRIMONIO AUTOCTONO (APIS MELLIFERA SICULA MONTAGANO) E SVILUPPO DELL'IMPRESA APISTICA NELLA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE

BANDO DI SELEZIONE PER L'AMMISSIONE DI 20 DONNE AL PERCORSO FORMATIVO PER  
ESPERTA APISTICA  
E DELLA GESTIONE DEI PRONUBI NELL'AMBIENTE E NELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE

Durata 1200 ore di cui: 630 Attività in aula, 330 Ricerca, 200 Placement, 40 Visita-studio finale. Periodo di realizzazione: Maggio 2003/Aprile 2004, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20. Sede di svolgimento: Palermo. Beneficiarie: Donne di età compresa tra i 28 e i 50 anni, laureate in Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Agrarie, Scienze delle Produzioni Animali o Scienze Forestali, disoccupate o inoccupate, in cerca di prima occupazione e residenti, da almeno sei mesi dalla data di pubblicazione del presente bando, in una delle regioni ad Obiettivo 1: (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Il percorso formativo è finalizzato alla formazione di 20 figure professionali nel settore agro-alimentare in grado di trasferire agli operatori del settore le conoscenze tecnico/scientifiche necessarie al fine di produrre, trasformare e commercializzare prodotti apistici di qualità (miele, polline, propoli, cera, gelatina reale e veleno) oggi in primo piano nell'economia agricola. La frequenza è obbligatoria. Il numero massimo delle partecipanti è di 20. È prevista una borsa di studio di 10.716,00 euro, al lordo di imposte e tasse, che sarà assicurata solo a coloro che supereranno, con punteggio non inferiore alla sufficienza, test periodici di apprendimento, e sarà decurtata nel caso in cui le presenze non supereranno l'80% del monte ore. Per la partecipazione è prevista una selezione sulla base di una graduatoria fatta su test psico/attitudinali ed un colloquio. Si terrà conto della conoscenza di una lingua straniera e dei sistemi informatici. A parità di punteggio si preferirà la laurea in Scienze Agrarie. A parità di titolo, il voto più alto. Ad ulteriore parità, l'anzianità. Non saranno ammesse alla selezione richiedenti che già frequentano altri percorsi formativi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001 del M.I.U.R. Le domande di ammissione, corredate dai titoli di studio e certificato di disoccupazione rilasciato dall'UPLMO, dovranno pervenire entro e non oltre il 5 Maggio 2003. Ulteriori informazioni: I.S.M. Via Catania 166, 90141 Palermo tel: 091 6262868/0916622039, e-mail: info@ismformazione.it, sito internet: www.ismformazione.it.